

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00130765
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna dell'Umiltà

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete di via Ghibellina
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Collezione Carrand 2016
INVD - Data	1888/ 1924
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1888
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1410
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

AUTN - Nome scelto	Maestro della Madonna Straus
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1390-1410
AUTH - Sigla per citazione	00000618
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	70
MISL - Larghezza	42
FRM - Formato	cuspidato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	tarlature, piccole cadute di colore
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1949
RSTN - Nome operatore	Restaurato dal pittore Bisi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola cuspidata a fondo oro raffigurante la Madonna col Bambino. La tavola ha una cornice lignea dorata, con pilastri e colonnine tortili abbinati e motivi vegetali stilizzati su fondo bruno nella cuspidata.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 43 13 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Personaggi: Madonna; Gesù Bambino.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Nella predella (lettere d'oro su fondo rosso)
ISRI - Trascrizione	AVE MARIA GRATIA
	Questa deliziosa tavola non ha un'appropriata bibliografia a causa dello scarso rilievo che in passato veniva attribuito al suo autore, solo da alcuni decenni ritenuto un valido e personalissimo rappresentante del tardo-gotico fiorentino. Soltanto del "sec.XIV", senza indicazione dell'autore, viene assegnata dagli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889), ma già SUPINO (1898), seguito da ROSSI (1938), aggiunge l'appartenenza alla scuola toscana (così anche nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand, anonime – ma tratte da SUPINO e riviste da Rossi nel primo dopoguerra, com.or.del caposervizio del Bargello, Moscadelli). La CRUTTWELL (1908) ne sposta la datazione al XV secolo precisandone l'ambito fiorentino; ma

in una nota sul "Burlington Magazine" Richard OFFNER (1933), elenca ventitre opere da lui attribuite al Maestro della Madonna Straus, comprendendovi anche la nostra Madonna dell'Umiltà: poco tempo prima BERENSON (1931) si era orientato verso la "bottega di Agnolo Gaddi", però con "leggere distorsioni dal canone di Agnolo, dovute senza dubbio soltanto ad incapacità"; a quel tempo infatti l'autore della tavola Carrand era considerato un artista minore. Successivamente lo stesso BERENSON (1963) accoglie il dipinto nel catalogo del Maestro della Madonna Straus, nella serie "ignoti fiorentini del 1350-1420 circa"; anche BOSKOVITS (1975) segue l'ipotesi di OFFNER, che col progredire degli studi sull'artista è ormai diventata una certezza, e data l'opera al 1395-1400. Recentemente il dipinto è stato esposto alla grande mostra per il centenario della donazione Carrand (1989) ed ha avuto una citazione nel catalogo della rassegna sull'Età di Masaccio a Palazzo Vecchio (1990), con un'attribuzione a non oltre la fine del Trecento. Il Maestro della Madonna Straus deve il suo nome a Roberto LONGHI (Ricerche su Giovanni di Francesco, in "Pinacotheca", 1928, pag.34), che lo assegnò all'ignoto fiorentino autore della Madonna col Bambino nella collezione Straus a New York, oggi al Museo di Houston; col tempo si sono raggruppate intorno a questa diverse altre opere, che hanno rivelato una personalità dapprima molto vicina ad Agnolo Gaddi ed a Spinello Aretino con ricordi di Antonio Veneziano e molte suggestioni di Lorenzo Monaco (con il quale BOSKOVITS (1975) pensa che forse abbia collaborato in gioventù): la Madonna in trono col Bambino, quattro Santi e sette angeli di Baltimora, Walters Gallery, fu data infatti da BERENSON (1931, pag.1308) alla "bottega di Agnolo Gaddi", con i Santi e gli angeli che "accennano già a Lorenzo Monaco", mentre il cartellino del museo indicava "Cennino di Drea Cennini, early XV country"; anche la Santa Paola e la Santa Eustachia della Pinacoteca Vaticana, n.25 o n. 26, la Natività di Milano, collezione Bagnarelli, l'Adorazione dei Magi di Seattle, Art Museum, l'Annunciazione della Galleria fiorentina dell'Accademia (n.3146), e la stessa Madonna Straus, sono tra le opere di questa prima fase del pittore; successivamente questo neo-giottismo si evolve in senso tardo-gotico con l'apporto delle novità dello Starnina di ritorno dalla Spagna (1404): è di questo momento l'unica opera datata, il finissimo Vir dolorum del Muzeum Naradowe di Varsavia, n.813, del 1405 (attribuitogli da Federico ZERI che lo pubblica in "The Burlington Magazine", maggio 1965, pag.252, fig.16), al quale si aggiungono dipinti come l'Incoronazione delle Vergine con i Santi Michele arcangelo e Maria Maddalena di Firenze, Museo dello Spedale degli Innocenti, il San Francesco e la Santa Caterina d'Alessandria della Galleria dell'Accademia (n.477 e n.476) il Vir dolorum dello stesso museo (n.deposito 14), la Madonna col bambino e due angeli della chiesa della Sacra Famiglia di Sagginale, Borgo San Lorenzo. La concentrazione di altre opere in un territorio piuttosto ristretto – oltre al Cristo in pietà con Santi e strumenti della Passione della chiesa di San Romolo a Valiana, Protovecchio, esposto alla mostra Arte nell'Aretino del 1974, due tavole poco note: la cosiddetta Madonna delle Calle della pieve di Montemignaio, sempre in Casentino, ed il polittico ora nella chiesa del sacro Cuore a Greti, presso Greve in Chianti, attribuito al Maestro da Mario BUCCI, Introduzione alla pittura ed alla scultura in diocesi di Fiesole, in AA. VV., Fiesole. Una diocesi nella storia, Firenze 1986, pp.340-341, figg. 128 e 152, questa concentrazione ha portato lo stesso BUCCI a pensare che il Maestro della Madonna Straus sia originario della zona che sta tra Casentino, Valdarno e Chianti. Il dipinto del Bargello è un'anconetta di un tipo molto in voga nel secondo Trecento, ma anche nei

primi decenni del secolo successivo: quella con la Madonna col Bambino ed angeli di Andrea di Giusto, al Museo Stibbert di Firenze, è addirittura posteriore al 1435; [continua nelle Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337583

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1083
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2016 (5)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2016
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda
FNTT - Denominazione	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
FNTD - Data	1989
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello scheda 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBH - Sigla per citazione	00001901
BIBN - V., pp., nn.	p. 79, n. 42
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cruttwell M.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	00003935
BIBN - V., pp., nn.	p. 53
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	00003525
BIBN - V., pp., nn.	p. 1318, nota 5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R.
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBH - Sigla per citazione	00008823
BIBN - V., pp., nn.	p. 170, nota 14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00001270
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 214
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 355
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00000221
BIBN - V., pp., nn.	p. 363
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Età Masaccio
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00003820
BIBN - V., pp., nn.	p. 259
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 27
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1989
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
	[continuo NSC] per lo ZERI questo modello “non può essere anteriore all’ultimo quarto del Trecento” per “formato e sagoma delle parte lignea”, con foglie che riempiono il vuoto tra la parte anteriore e quella posteriore (F.ZERI, Sul catalogo dei dipinti toscani del secolo XIV nelle Gallerie di Firenze, in “Gazette des Beaux-Arts”, LXXI, febbraio 1968, pag.66). Quanto allo stile del dipinto, la Madonna del Bargello non sembrerebbe tanto collegata alla prima fase del pittore quanto alle sue opere tardo-gotiche: più che con le figure dell’ Annunciazione dell’ Accademia, per esempio, può essere confrontata con la Madonna col Bambino del polittico di Grati, di cui è parente strettissima perfino nel colorismo e nell’uso del vaio per il manto della Vergine, e con l’Incoronazione dello Spedale degli Innocenti: qui la testa dei cherubini e del Santo Michele è molto vicina a quella del Bambino nella tavola Carrand. Ma c’è un particolare interessantissimo che ci aiuta nella datazione dell’opera, non ancora rilevato dalla

OSS - Osservazioni

critica: nell'anconetta degli Innocenti, la cui parte architettonica è vicina strutturalmente a quella del Bargello, la predella è occupata da un'iscrizione in lettere gotiche (VENI SPONSA MEA CORONABERIS) tra due volute vegetali, un insieme in perfetto stile cortese; sulla predella Carrand, circondata da sobri cerchietti, vi è una breve scritta ad alte lettere (AVE MARIA GRATIA) non gotiche, bensì capitali umanistiche, pur con qualche incertezza o ricordo del passato (la R, la G): questo, non è, come non sembra sicuramente, una ridipintura posteriore, ha una grande importanza, perché si è sempre considerata la prima iscrizione in lettere capitali umanistiche in un dipinto quella del Trittico di San Giovenale di Masaccio (1422); ora, le opere più tarde del Maestro della Madonna Straus non dovrebbe superare di molto il primo decennio del Quattrocento, ma la scritta nel dipinto Carrand non è gotica (la E e la M sono senza dubbio umanistiche): questo significa che il nostro dipinto non dovrebbe essere trecentesco; e forse l'iscrizione di masaccio non è stata la prima? Sembra addirittura che vi sia un altro precedente: sulla predella di una Madonna col Bambino ed angeli del maestro del 1416, pubblicata dallo ZERI (Sul catalogo...cit. pp.66-68 e fig. 1 pag.66) e di proprietà delle Gallerie fiorentine, appare una lunga iscrizione in lettere capitali umanistiche (MONSTRA TE ESSE MATREM SVMAT PER TE PRECES QVI); anche se, come rileva lo ZERI, la base della cornice è stata ridipinta nel secolo scorso (v. i fiori ottocenteschi sulle basi delle colonnine tortili), probabile che la scritta sia stata semplicemente ripassata sulle lettere preesistenti. Lo stesso studioso data quest'opera "tra il 1410 ed il 1415" (pag.68), quindi quasi un decennio prima del Trittico di San Giovenale; e la Madonna dell'Umiltà del Bargello è ancora precedente. Stando così le cose, ed a questo punto degli studi, dovremmo ritenere che le nuovissime capitali umanistiche siano state usate in pittura molto prima di Masaccio e da artisti ben più legati di lui alla cultura tradizionale; la nostra Madonna dell'Umiltà, per le aperture al nuovo tardo-gotico dello Starnina e la sua vicinanza alle opere eseguite dal Maestro della Madonna Straus nel primo Quattrocento, dovrebbe essere databile proprio all'inizio del secolo, insieme al polittico di Greti ed ad altri dipinti simili.